

1163

№ 2252

SENATO DEL REGNO

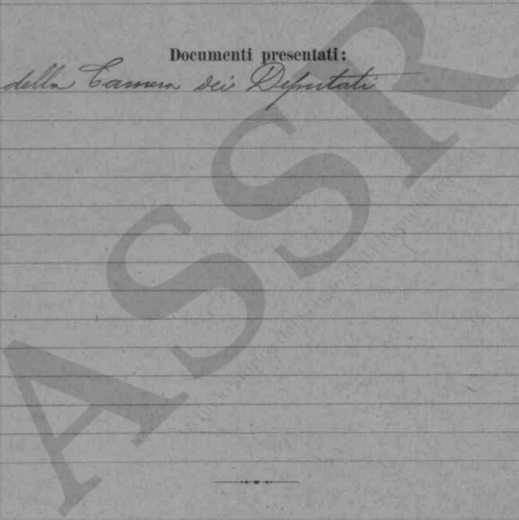
1463

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Messedaglia prof. dott. Luigi
 Data del R. Decreto di nomina 24 gennaio 1929
 Categoria nel R. Decreto riferita 3^a
 Luogo e data di nascita Verona, il 9 dicembre 1874
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. Cap. ✱, Comm. ✱

Documenti presentati:

Certificati della Camera dei Deputati



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Moravia
 Data della relazione e numero dello stampato 10 maggio 1929 - (LXXXVI)
 Data dell'ammissione 11 Maggio 1929 Data del giuramento 15 maggio 1929
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 15 maggio 1929

Annotazioni:

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

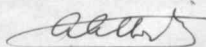
UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Messedaglia Prof. Luigi Medico, b. Paolo nato a Verona il 9 Dicembre 1874 fu deputato nelle Legislature 23 - 24 quale Rappresentante dei Collegi Verona I - Veneto

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL' ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	ANNOTAZIONI
23 ^a	Verona I	8 Agosto 1909	27 Novembre 1909	Chiusura della Sessione il 29 Settembre 1913
24 ^a	Veneto	6 Aprile 1924	30 Maggio 1924	Chiusura della Sessione il 21 Gennaio 1929

Roma, 27 Gennaio 1929

IL SEGRETARIO GENERALE



2

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Messidaglia

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Messedaglia prof. Luigi**

Senatori votanti 140

Maggioranza 71

Senatori favorevoli . . . 124

Senatori contrari 16

Senatori astenuti 1

Il Senato *[Signature]*

SENATO DEL REGNO (N. LXXXVI)

Documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Messedaglia prof. Luigi

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 gennaio 1929, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'on. prof. Luigi Messedaglia, che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXIII e XXVII.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto valido il titolo e concorrendo tutti gli altri re-

quisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 10 maggio 1929 — Anno VII.

MORTARA, *relatore.*

On. Senatore *Messedaglia*

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *412/935* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi *15 maggio 1929* - *VIII*

IL SENATORE

Messedaglia

1954

1954

1941

Messedaglia

Dot. prof. Luigi



Archivio storico
Ministero della Repubblica

Luigi
Messaggio



ASSISTENZA

Archivio storico del Senato della Repubblica

The 1929

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore MESSEDAGLIA dott. prof. Luigi di Paolo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	9	settembre 1918	18	dicembre 1904	M. P. - Soluzione
Cavaliere Ufficiale	30	marzo 1931			M. P.
Commendatore.			14	giugno 1914	- M. P.
Grande Ufficiale			26	ottobre 1933	
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____



SENATO DEL REGNO

Roma, 25/5/29, VII³

On. Residente,
 il sottoscritto,
 Senatore fascista della
 sezione di Negrar
 (Verona), ha l'onore
 di chiedere la scri-
 zione all'Unione
 nazionale fascista
 del Senato.

Omaggi rispettosi.
 Luigi Menadaglia

137

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 25 MAG 1929 Anno VII

On. Luatore Messedaglia

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poiché, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti

AA
Carta Copiacissima
Senato

SEGRETERIA

CARTEGGIO RISERVATOFederazione di VeronaFascio di Verona

SCHEMA PERSONALE

dell'On. Messedaglia dott. Prof. Luigi

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 19 November dell'anno 1925 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Verona).

L'anzianità retrodatata al giorno _____

dell'anno 1923 gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

Spontaneamente e senza alcuna preghiera o pressione da parte sua.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

Roma, 21 Giugno 1929 = Anno VII

Onorevole Collega,

Confermando la circolare di ieri, La preghiamo
vissimamente di non mancare alla Seduta di lunedì
di 24, che avrà una particolare importanza.

Saluti fascisti

IL DIRETTORIO

Benicelli = Bevione = Ventino

PK.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI VERONA

IL PRESIDE

Verona, 24/5/29

Caro Bonicelli,

vista la tua lettera - circolare del 20 cor., mi affretto a farti presente che, causa gli impegni miei urgenti e improrogabili, che ho preso questa annata di missione, ho dovuto chiedere un regolare congedo, per ufficio

pubblico. Son proprio
desiderante di non poter
partecipare a questo
ultimo ricordo del paese
del Genato. Y più
affettuosi saluti
dal sempre tuo
Luigi Bressadaglia



SENATO DEL REGNO

15
Arbuzano di
Falpolicedda, 30/6/29

184
Carissimo Amico,

La unta,
del 21, non la ricevo
che oggi, 30. Suo
perché non ho potuto
fatto la mia assenza.
Con sentiti affetti
devotissimi sempre tuo
S. Messedaglia

Mod. 1

VAGLIA N. _____

di L. 25 - - -

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esistente per pagamento sia reperibile.



NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

On. Messdaglia Prof. Luigi

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

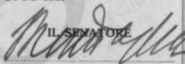
1931-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE



Riservata alla Persona

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Raccomandata

Il Direttore

Roma, 7 Marzo 1931=IX

N.109 di Prot.

Caro Collega,

come Le è noto, il giorno 16 si riaprirà il Senato. Dovranno discutersi i bilanci dell'Agricoltura, delle Colonie, dei Lavori Pubblici, dell'Interno e degli Esteri. Poichè è vivo desiderio che Ella con la Sua alta competenza prenda parte alle imminenti discussioni, Le saremo assai grato se volesse assicurarci che Ella prenderà la parola su uno dei Bilanci che verranno presentati e direi su quale di essi Ella s'iscriverà a parlare.

Come Ella intende, Le rivolgiamo questa preghiera, interpretando il desiderio di Chi desidera che le discussioni del Senato siano vive e feconde d'insegnamenti e d'indicazioni, nè, quando sia necessario, siano prive di critica per il più retto andamento dell'Amministrazione dello Stato.

Con cordiale ossequio anche in nome del Collega Senatore Garbaso assente in questo momento da Roma.

Il Direttore

firmato : Fedele = Mazzucco

All'Onorevole
Prof. Luigi MESSEDAGLIA
Senatore del Regno

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA

IL DIRETTORIO

Racc.

375/495

RISERVATA

Care Collega,

Dovrà discutersi prossimamente, in Senato, il disegno di legge per l'emanazione del nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale.

Lei La preghiamo vivamente di volerla iscrivere a parlare, recando alla discussione il contributo della Sua particolare competenza in materia, della Sua dottrina e della Sua esperienza.

Le saremo molto grati di un oobese e possibilmente sollecito cenno di assicurazione.

Con cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

ft. Fedele - Mazzucco

Onorevole Signore

dott.prof. Luigi NESSEDAGLIA

Senatore del Regno

(Verona)

ARBIZZANO DI VALPILICELLA

150/2229
Segreteria

Roma, 15 novembre 1935-XIV

Onorevole Signor Senatore,

E' stata istituita, dal P.N.F., una speciale
Tessera di riconoscimento per i fascisti autorizzati a
portare distintivo di grado, di servizio e di categoria.

E poichè V.S.On.ma ha già avuto lo speciale
distintivo da Senatore, mi pregio inviarLe la Tessera
di riconoscimento intestata al nome di V.S.On.ma.

Con deferente ossequio

IL SEGRETARIO

f.to: S.G.

Onorevole Signore
dott. prof. Luigi MESSEDAGLIA
Senatore del Regno

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA (Verona)

Roma, 15 maggio 1943 XXI

Dott. prof. Luigi MESSEDAGLIA
Senatore del Regno

(Verona) ARBIZZANO DI VALPOLICELLA

In seguito al provvedimento disciplinare
adottato dal Segretario del Partito nei Vostri confron-
ti, e fino a nuova disposizione, Vi prego di astenerVi
dal partecipare alle riunioni della Commissione legisla-
tiva di cui fate parte.

Firmato: SUARDO

22

CATEGORIA ONORIFICENZE

N° 19

SENATO DEL REGNO

SEGRETERIATO GENERALE

— — — — —

OGGETTO

Senatore Luigi M E S S E D A G L I A

25
MESSEDAGLIA prof. Luigi

Senatore del Regno

Vedi:

n. 173 - Comm. leg. Agricoltura (Comunicazioni varie)

n. 19 - Onorificenze

Roma, 16 marzo 1931 - IX

Eccellenza,

desidero segnalare a V. E. la opportunità di sottoporre a Sua Maestà il Re la concessione, motu proprio, della promozione cavalleresca a Commendatore Mauriziano, del Senatore Prof. Luigi Messedaglia, Preside della Provincia di Verona, cultore apprezzato nelle scienze mediche e storiche. Al Senatore Messedaglia fu conferita l'ultima onorificenza, e cioè la promozione a Commendatore della Corona d'Italia, nel 1914. Nell'Ordine Mauriziano ha soltanto la croce di Cavaliere, ma, dati i meriti del valoroso Collega, pregherei V. E. di chiedere a Sua Maestà il Re di voler accordare senz'altro la promozione a Commendatore Mauriziano.

Ringrazio V. E. e confido di poterLa presto rivedere al Senato interamente ristabilito.

Con grande deferenza e viva cordialità

firmato: FEDERZONI

A Sua Eccellenza
il Cavaliere Prof. Paolo BOSELLI
Senatore del Regno - Primo Segretario
di S. M. il Re per l'Ordine Mauriziano
= R O M A =

Gran Magistero
degli Ordini
dei Santi Maurizio e Lazzaro
e della Corona d'Italia

Roma 15 Aprile 1931/IX°

N° 263/1 N° 1

Risposta alla lettera dell' _____

N° _____

Indicare nella risposta la Data il Voto Protocollo
e la data della presente

OGGETTO


Alleg. N°1

V. I. /

D'ordine di S.E. il Primo Segretario
di S.M., mi onoro trasmettere alla E.V. l'unito
M. Diploma, relativo al conferimento della Onori-
fidenza di Ufficiale dell'Ordine dei S.S. Mauri-
zio e Lazzaro, concessa di Moto Proprio Sovrano
al Prof. Comm. Luigi MESSEDAGLIA, Senatore del Re-
gno, di cui V.E. ebbe ad interessarsi.

Con alta osservanza.

IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE
(Mario Toscani)



a S.E. il Cavaliere

On.le Prof. Dott. Luigi FEDERZONI

Presidente del Senato del Regno

R O M A

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° agricoltura
- 2° educazione nazionale
- 3° Lavori interni e giustizia

Roma, 22

Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Benedetti



SENATO DEL REGNO

Alante
meo d'
talento dove
e

Artigiano di Valpurga
(Verona), 5. 4. 41, XIX

Mio Residente,
Adunare la tua del 3
con.

Officiale

Quattro la tua un.
Nazione. per ho, per
altro, mancato di parti.
fiore, in ogni un. e
mi annua.

Effettivamente, dopo la
tua operazione, un ho
nobile padre anni di vita,

28
sono costretto ad
usarmi maschi e
guardie. Tutto, in
ogni modo, sperare
e credere di non
trovarmi sempre, in
avvenire, nella impossibi-
bilità di prendere
parte ai lavori
della Commissione
sull'agricoltura, alla
quale ho l'onore di
appartenere. Non
ti scordo, per tanto,
le preghiere di buon

• vedute alla mia 1882:
fusione.

Le migliori saluti
dal suo affetto e leonore

Luigi Messedaglia

Roma, 16 APR 1941
AnnoXX

Dott. prof. Luigi MESSEDAGLIA
Senatore del Regno

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA (Verona)

Prendo ben volentieri atto del tuo desiderio di rimanere a far parte della Commissione dell'Agricoltura, con la speranza e l'augurio che le tue migliorate condizioni di salute ti permettano di partecipare più attivamente ai lavori della Commissione.

Saluti cordiali

Firmato: SUARDO

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
29-5-30	Stato per. spesa ministro commi- cazioni servizio finanze 1930-31 803		
21-3-31	Stato per. spesa ministro inter- no servizio finanze 1931-32 1575		
5-4-33	Stato per. spesa ministro interno servizio finanze 1933-34.		

RELAZIONI

Leg. 28 ^a	Leg. 29 ^a	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
618	2641				
807					
1092					
1098					
1140					
1235					
1930					

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.
28 ^a	Membro Comm. per il giudizio		
28 ^a	Commissionario per l'esame dei decreti		
29 ^a	Membro Comm. per il giudizio		
29 ^a	" " per l'esame dei decreti		
30 ^a	" " Agricoltura		

Interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, ecc.

--	--

N° _____

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

OGGETTO

Dott. Prof. Luigi MESSEDAGLIA

Senatore del Regno

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA

(Verona)

Comunicato al Presidente e Recante risposta

1. 21. V. 902 R. 1

34

Vedi anche:

n.173 - COMMISSIONE LEGISLATIVA DELL'AGRICOLTURA (Comunicazioni
varie)

ASSR
Ministero dell'Agricoltura della Repubblica



Uff. Signor
Ho. d. Comm. G. Galante

Deputato Generale G.

del Senato del Regno

Falcos Medani

Roma

dal senatore *Messadapia*

36



SENATO DEL REGNO



Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Arbizzano di Talpolicella
 (Verona), 8-10-40, XIX^o

Di nome so, che sono state
 emanate, dai Prefetti,
 disposizioni, per le
 corrispondenze dirette a
 personalità, senatori come
 presi, non senza censo-
 rate, mi permetto di
 replicarvi (per me
 l'ist. : non per protesta)
 le unite sue buste di
 lettere, che viene ogni:
 l'una, da Modena ; l'altra,

38

de New York: e queste
censurate in America
(e i ciprii), ma anche
in Italia (a Torino, e
non solo). Vedete voi
se vedete, di intercessioni
della cosa. L'ho fatta di
inconveniente, che in
altra occasione ho fatto
presente al Reale di
Torino: il mille, anzi
invece di intercedere
mi, l'ho trovato "della
vostra".

Gli migliori amici,
come Giuseppe del Vito
Luigi Messedaglia

Roma, 12 dicembre 1940 XIX

ff.

Dott. prof. Luigi MESSEDAGLIA

Senatore del Regno

(Verona)

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA

Non appena ho ricevuto la Vostra gradita lettera in data 8 corrente, non ho mancato di sottoporla in visione all'Eccellenza il Presidente.

Egli, pur mostrandosi rammaricato per l'inconveniente da Voi segnalato, mi ha dichiarato che la stessa cosa è avvenuta, più di una volta, anche nei suoi riguardi; ma che, malgrado ciò, non ha creduto e non crede di doverne fare una questione di principio, poichè potrebbero esservi ragioni particolari o di natura delicata, per le quali non sia possibile un'esclusione totale ed assoluta. D'altra parte non è, forse, del tutto fuor di luogo pensare che se le disposizioni impartite all'uopo dai Prefetti non ~~sono~~ ^{sono} sempre nella pratica un'integrale applicazione, ciò sia dovuto anche al fatto che, trattandosi di un controllo, il quale deve svolgersi nel minor tempo possibile, la qualifica di Senatore, che in molti casi non risulta in modo appariscente sulla busta, può facilmente sfuggire all'esame affrettato degli Uffici competenti.

In conclusione, il Presidente è d'opinione che convenga accettare questo lievissimo sacrificio - anche ammesso che tale esso sia - piuttosto che sollevare una questione di massima, che egli ritiene inopportuna in quest'ora storica della vita nazionale.

Nel restituirVi le due buste, che erano allegate alla Vostra lettera, mi è gradito cogliere l'occasione per porgerVi il mio ossequio più deferente e devoto.

F. lo GALANTE



SENATO DEL REGNO

Arbizzano di T. P. 15-12-40

217
Pelle. Mi persuado
perpetuamente quanto
mi scrivete. Del resto,
voi sapete, che io
seppellirò giuramento
e semplicemente, senza
protestare.

Con massima di mezza
donna a S. F. il
Presidente, vi invidio
i migliori scenti.

Deoni
S. Benedetto

80.70
RISERVATA



DIRETTORIO del PARTITO
NAZIONALE FASCISTA

Sede Littoria - ROMA



SENATO DEL REGNO -
Presidenza -

ROMA

Archivio storico del Senato della Repubblica

42

CARTIGERA ITALIANA



PARTITO NAZIONALE FASCISTA
DIRETTORIO NAZIONALE
P. N. F.
UFFICIO DISCIPLINA



ASSEMBLEA
Archivio Storico del Senato della Repubblica

43

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO
ROMA

SERVIZIO DISCIPLINA

RISERVATA

N. 9/ 80470
Risposta al N.
del

Roma, 14 MAG 1926 194 - Anno

P/M

OGGETTO

LUIGI MESSEDAGLIA
.....
.....

SENATO DEL REGNO

Presidenza

R O M A

Comunico che, a norma dell'art. 34 dello Statuto del P.N.F., in data odierna ho adottato il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera del Partito a carico del fascista LUIGI MESSEDAGLIA, Senatore del Regno, con la seguente motivazione: "Presidente di un importante Istituto di cultura, manifestava pubblicamente sentimenti di pernicioso filo-semitismo".

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.

(Carlo Scorza)

Carlo Scorza

VINCERE

44
Roma, 15 maggio 1943 XXI

Dott. prof. Luigi MESSEDAGLIA
Senatore del Regno

(Verona)

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA

In seguito al provvedimento disciplinare adottato dal Segretario del Partito nei Vostri confronti, e fino a nuova disposizione, Vi prego di astenerVi dal partecipare alle riunioni della Commissione legislativa di cui fate parte.

Firmato: SUARDO



SENATO DEL REGNO

Arbizzano di Valpolicella,
11 maggio 1943, 471

Prendo atto - naturalmente
mente, per rispettarla -
della preghiera, che mi
risponde con la Vostra
me lo con.

Luigi Merello



PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ROMA - SEDE LITTORIA (Foro Mussolini) - ROMA

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

46
ANNO
XXI
1943
15 MAGGIO
N. 13

1°) - Ho adottato il provvedimento disciplinare della radiazione dal P.N.F. a carico dei seguenti iscritti, che sono stati deferiti alla Commissione per i provvedimenti di polizia:

GIACOMA GIUSEPPE, industriale, Cavaliere del Lavoro, con la motivazione: « Attraverso mezzi illeciti otteneva l'aggiudicazione di un importante appalto ed una successiva ingiustificata maggiorazione di prezzi »;

VANNATA LEONARDO, assegnato al Ministero delle Comunicazioni per incarico particolare di segreteria, con la motivazione: « Per interessi personali si valeva della sua carica di fiducia per influire circa l'aggiudicazione di un importante appalto »;

BERNUZZI GINO, impiegato privato;

POINELLI ALFREDO, impiegato privato;

ROTA GIOVANNI, impiegato privato, con la motivazione: « Per interessi personali svolgevano illecita azione a proposito dell'aggiudicazione di un importante appalto ».

2°) - A norma dell'articolo 34 dello Statuto del P.N.F. ho adottato il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera a carico di:

LUIGI MESSEDAGLIA, iscritto al P.N.F. dal 19 novembre 1925-IV, Senatore del Regno, con la motivazione: « Presidente di un importante Istituto di cultura, manifestava pubblicamente sentimenti di pernicioso filo-semitismo ».

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.

Carlo Scopa



SENATO DEL REGNO

Arbizzano di Valpolicella, 15-5-43

XXI°

Mio Presidente,

Le scrivo da Arbizzano, in valle della Valpolicella, e oppi dai giornali, ho avuto notizia del promemoria del Partito, che mi si fa pervenire, e ho visto il bisogno, di far sapere, di informare Te, che tanto per me dai fatti della tua buona amministrazione e del tuo affetto per me.

Sarò benonioso. Permetto, che nel 1934 ho l'onore di essere presidente del ^{Veneto} ~~Resto del Carlino~~ ^{Veneto} ~~di scienze, lettere ed arti di Venezia.~~

Il 31 gennaio u.s. ho ricevuto la lettera, che mi perviene, dal comm. Scandimaglia, direttore generale

delle quaderni e biblioteche:

« Exquis Senatore, è stata richiamata l'attenzione dell' Esellenza il Ministro [Bottai] sul fatto che Voi, in occasione di una nostra prefazione al volume di P. L. Michiel, l'ingenui libri di piante, avete usato replicate espressioni di esaltazione per « il compianto naturalista Adriano Forti », che, come sapete, era di valle chicca. Vi sarà però se mi vorrete favore a far portare conoscizioni in proposito, dovendone io riferire all' Esellenza il Ministro. Con cordiali saluti, ecc. »

Rispett. articolo, il proprio stesso, con la lettera, si era allegato copia (allegato A). Mi sia anche copia.

42
della professione inessaminata, me
è di tre anni fa (1940) (alleg
to B). Nella parte il ricordo del
Forki era semplicemente, la parte
mia, doveroso. Ho separato con me
l'età come i fatti suoi il Forki è
nominato.

Mi si disse, nel febbraio u. s.,
che l'accusa di falsabrisano, per
la mia professione al ritorno del
Michiel, aveva incitato, contro di
me, non solo al Ministro della
Successione nazionale, ma anche
al Partito. Sì, me aveva, ed ho,
la coscienza tranquilla, non mi sono
mai interessato della cosa.

Giudice, accusa, ecc. La motivazione
sono del provvedimento, bade,
parte di manifestazione pubblica

di sentimenti, ecc. : il cui fa credere
a tutti, che io abbia pronunciato
un discorso filosemita (cio, fra gli
sentirsi, ecc, fra i miei amici,
passavo per antisemita!). Mi sento
di questo. Io non ho mai detto
verbo, nè in pubblico, nè in pri-
vato, in favore degli ebrei: detto
mi si dice alla prefazione, che
si prego di leggere.

Il più affettuoso saluto del
sempre tuo

Luigi Meschedaglia

Illustre Direttore,

mi affretto a rispondere alla Vostra "riservata personale" (senza data), che ricevo oggi, ritrasmessa dal Reale Istituto Veneto di Venezia.

Il distinto naturalista Achille Forti è morto a Verona il 12 febbraio 1937: prima, dunque, dei provvedimenti del Governo, riguardanti la razza ebraica. Egli lasciò tutta la sua cospicua sostanza, di molti milioni, alla città di Verona, che non solo decretò in suo onore solenni funerali (ai quali ho assistito, unitamente al rappresentante del Prefetto, ~~del~~ ^{al} Podestà, e al Federale), ma altresì un busto in bronzo, nello storico palazzo Emilei, che fu suo: palazzo noto alla Eccellenza del Ministro Bottai, che vi inaugurò, un paio d'anni fa, la galleria d'arte moderna e il veronese museo del Risorgimento.

Si deve al Forti, e solo al Forti, la iniziativa della pubblicazione del prezioso codice-erbario cinquecentesco di Pietro Antonio Michiel; e, perchè la pubblicazione avesse luogo, fu il primo lui ad erogare una somma notevole, consegnandola all'Istituto Veneto, di cui era membro effettivo.

I cinque libri di piante del Michiel videro la luce, sotto gli auspici dell'Istituto Veneto, nel 1940. Si tratta di un ^{notevole} importante volume, che onora l'Italia e gli studi italiani, del quale, a suo tempo, l'Istituto fece omaggio alla Eccellenza il Ministro, e, se ben ricordo, a Voi.

La Commissione, preposta alla edizione dell'opera, pregò me, presidente dell'Istituto, di stendere una prefazione alla medesima, e ne conobbe e ne approvò, poco dopo, le bozze. E' la prefazione, di cui nella Vostra lettera.

Le mie pagine contengono la storia, esatta e completa, dell'impresa, che non fu nè breve, nè facile, della stampa del codice-erbario Michiel. Ora, in omaggio alla verità, io ho ritenuto, e ritengo, che della parte, di essenziale importanza, avuta dal Forti, iniziatore e mecenate, non si poteva tacere. E ne scrissi, sui termini, che Vi sono noti.

52

Quanto sopra Vi prego di riferire alla Eccellenza
il Ministro; e Vi sarò grato, se vorrete ricordarmi a Lui de-
votamente.

I migliori saluti ed ossequi dal

Vostro

Luigi Messedaglia

Messedaglia

Ill.mo Signore

Dott. Edoardo Scardamaglia

Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche

Ministero dell'Educazione Nazionale

R O M A

PIETRO ANTONIO MICHIEL : I CINQUE LIBRI DI PIANTE
Codice marciano. Trascrizione e commento di Ettore De Toni
Venezia coi tipi di Carlo Ferrari - 1940 - XVIII *ap. EP - S.*

Con viva profonda soddisfazione, e con legittimo orgoglio, il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha l'onore di presentare agli studiosi, non solo d'Italia, ma di tutto il mondo scientifico, l'inedito codice-erbario cinquecentesco del patrizio veneto Pietro Antonio Michiel, pubblicato ora per le stampe in veste decorosa, con il sapiente commento di Ettore de Toni.

Il proemio, che segue, dettato in elegante perspicuo latino dal compianto naturalista Achille Forti, offre ai lettori la genesi, per dire così, spirituale della generosa iniziativa, a lui dovuta; e accuratamente specifica la partecipazione ad essa - oggi divenuta, finalmente, realtà - sia dei generosi finanziatori, sia dei valenti collaboratori: N.H. prof. Michelangelo Minio, prof. Giuseppe Gola, prof. Vittorio de Toni, degno figlio di Ettore. A me, per tanto, non ispetta che il compito assai modesto e semplice di dare qualche chiarimento, di offrire alcune notizie complementari, e di porgere a chi di ragione doverosi ringraziamenti.

Di Ettore de Toni, educatore intemerato, scienziato di chiara fama, e sincero patriota, il Forti, intimo suo, disse egregiamente in pubblico, nel 1926, all'Ateneo Veneto. Poco dopo, la bella commemorazione apparve nell'annata XXI, 1926, dell'Archivio per l'Alto Adige diretto da Ettore Tolomei: seguita da accuratissima bibliografia ragionata, riguardante tutta la multiforme opera del de Toni. Di particolare interesse, fra i suoi scritti, i seguenti (si veda, ai nn. 36, 40, 42, 47, 49, 69, la citata bibliografia), dedicati al Michiel e al suo codice-erbario, conservato, com'è risaputo, a Venezia nella Biblioteca Nazionale di S. Marco :

Ulisse Aldrovandi e P.A. Michiel, in Per il III centenario della morte di U. Aldrovandi, ecc., Bologna, 1907, pp. 141-159;

Notizie su P.A. Michiel e sul suo codice-erbario, in L'Ateneo Veneto, Anno XXXI, 1908, Vol. II, pp. 69-103, 341-367;

Il codice-erbario di P.A. Michiel. Introduzione e Libro azzurro, in Memorie della Pontificia Accademia Romana dei Nuovi Lincei, Vol. XXVI, 1908, pp. 323-350;

Luigi Anguillara e P.A. Michiel, in Annali di botanica, Vol. VIII, 1910, 3, pp. 617-685;

Il Libro giallo di P.A. Michiel, in L'Ateneo Veneto, Anno XXXIII, 1910, Vol. I, pp. 27-73;

Appunti botanici del codice-erbario di P.A. Michiel, in Archivio di storia

della scienza, Vol. I, 1919, pp. 113-136.

Così, per lunghi decenni, il de Toni consacrò parte notevole della sua attività allo studio del Michiel. Due lavori si riferiscono più che altro ai rapporti corsi fra il botanofilo veneziano e l'Aldovrandi, e l'Anguillara; gli altri trattano direttamente del codice-erbario: ed è da avvertire, che le espressioni "Libro azzurro" e "Libro giallo" (il codice consta di cinque volumi, o libri, dal colore dei cartoni chiamati azzurro, giallo, rosso I, rosso II, verde) vanno intese nel senso, voluto dal de Toni, di porgere solo un'idea, nella pubblicazione, del libro rispettivo : perchè ognuna si limita a registrare qualche diecina di piante, ossia una frazione, anche rispetto al manoscritto del sagace illustratore, portato in buona copia.

Del qual manoscritto, esattamente, non si sa a quando risalga l'inizio. Certo è che il compimento mancò : in quanto che, alla morte dell'autore, era pronto per la stampa (e, quindi, attentamente ricopiato: il che avvenne nel 1902) soltanto per un numero limitato di piante : e questa definitiva stesura è di pochi anni anteriore al tempo in cui il de Toni si decise ad estrarne quei contributi, che pubblicò staccati, successivamente, dal 1907 in poi, nel timore e, - più tardi, con la convinzione - che la stampa di tutto non si sarebbe potuta mai ottenere .

L'idea di una pubblicazione di quanto Ettore de Toni aveva lasciato, in fatto di trascrizione del codice, e di commento del medesimo, fu dal Forti esposta ripetutamente, e con calorosa insistenza, anche a colleghi dell'Istituto : ma, da principio, quasi solamente per esplorare le eventuali intenzioni, favorevoli o meno. Egli sapeva che, data la mole non piccola dell'impresa, riuscire non era facile. E, infatti, una prima volta, che - incaricato il collega ed amico Minio di preparare un cenno sullo stato del manoscritto del de Toni, e sulla presumibile ampiezza del lavoro - si decise, nel 1929, ad avanzare la sua proposta, questa non venne, dalla presidenza del tempo, accettata.

Nel 1933, presidente dell'Istituto il compianto Landucci, il Forti vide la possibilità di una ripresentazione del progetto, con esito favorevole. Egli lo concretò, allora, nei particolari, anche in quelli della revisione del manoscritto de Toni e della collazione del codice, e della parte tipografica, ripartendo la collaborazione - come è detto nel di lui proemio - in una riunione, tenuta con il prof. Minio, il prof. Gola, il prof. Vittorio de Toni, e l'editore Ferrari.

Alla presidenza Landucci, nel 1934, venne a succedere la attuale. Il nuovo capo dell'Istituto, nel novembre, in una riunione del consiglio di presidenza, presentò

e raccomandò il progetto, annunciando ad un tempo il generoso contributo alla spesa, promesso dal Forti ; e, come prevedeva, non gli mancò la pronta approvazione dei colleghi. La decisione, allora presa, di concorrere con diecimila lire, fu, più tardi, approvata dai preposti a quella massima fondazione dell'Istituto, che prende il nome dal benemerito senatore dott. Angelo Minich, e, in adunanza privata, dall'Istituto.

Cominciarono subito, tra la fine del 1934 e il principio del 1935, le pratiche per il materiale illustrativo e gli altri particolari dell'edizione; mentre si completavano quelle per il finanziamento ; e si cominciava la revisione del manoscritto de Toni, e il passaggio delle cartelle in tipografia.

Sulle prime, naturalmente, il lavoro andò per le lunghe, sia per la necessità di orientamento, in tutti i particolari, giusta i criteri adottati dal de Toni, sia, e più di tutto, per le peculiari condizioni, in cui il suo manoscritto si trovava : data la decisione, necessariamente intervenuta, di pubblicare non la sola parte già stesa dal de Toni in forma definitiva, ma tutta quanta la ricchissima serie di piante del codice Michiel. Di pubblicarlo integralmente non si poté avere il pensiero, perchè ne sarebbe avvenuto troppo aumento di spesa e di mole, senza una corrispondente scientifica opportunità. Tanto più che, nella parte non ricopiata per la stampa, il commento del de Toni non appariva definitivo, ma spesso si riduceva ad appunti per farlo, e non di rado mancava del tutto.

Sopraggiunse, l'11 febbraio 1937, la sciagura, che toglieva alla scienza Achille Forti, e a coloro, che con amore e dottrina mirabili attendevano alla edizione del codice-erbario Michiel, il capo effettivo e l'animatore. L'Istituto volle subito che i lavori continuassero, con la maggior possibile alacrità ; e ufficialmente passò alla nomina di apposita commissione, la quale risultò composta, si comprende, dei tre già menzionati impareggiabili collaboratori ; tra i quali tutto continuò ad essere ripartito nel modo indicato nel proemio del Forti.

Testo e commento, sulla fine del 1939, erano in tipografia al completo. E, cominciato nell'anno scorso, in seguito a proposta dei tre commissari, approvata dall'Istituto - che deliberò di sostenerne la spesa -, fu iniziato, e portato a compimento con sollecitudine, il lavoro della compilazione ex novo dell'indice di tutti i nomi del codice, che, eseguito con diligenza esemplare dal prof. Belosersky, riuscirà di somma utilità agli studiosi. E passarono alla tipografia le appendici, compreso l'indice geografico, che dovette essere quasi completamente rifatto. Donde appare, che il lavoro di revisione, da parte dei commissari, fu, sino all'ultimo, notevolmente complicato, e spesso difficile, date le condizioni del manoscritto de Toni, e la continua necessità di integrazioni, che dovevano

d'altronde venir mantenute nel piano e nei limiti precedentemente fissati, e avere lo scopo di illustrare il codice-erbario pur nella derivazione di molte notizie, e, qualche volta, delle figure.

Così, nello spazio di un lustro, o poco più, concordia di intenti e fervore di operosità hanno felicemente portata a compimento, in modo non indegno delle odierne esigenze scientifiche e dell'altezza degli studi d'Italia, una impresa, che invano, in altri tempi, era stata auspicata da uomini eminenti, venuti dai più svariati campi dell'alta cultura, quali, per fare due soli nomi, Emilio Teza e Pier Andrea Saccardo : presaghi, l'uno e l'altro, che la pubblicazione del codice-erbario del Michiel sarebbe riuscita preziosa, oltre che per i bonanici e per i cultori di storia della scienza, per i naturalisti in genere, per i filologi, per gli studiosi delle tradizioni popolari, e via discorrendo. Pubblicazione, ripeto a ragion veduta, preziosa. Effettivamente, come un altro tesoro della Marciana, il quattrocentesco Libro dei Semplici di Benedetto Rinio, stupendamente illustrato da Ettore de Toni, fra il 1919 e il 1925, nelle Memorie della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei, offre un amplissimo quadro della botanica precolombiana, così il codice-erbario di Pietro Antonio Michiel, del secolo XVI, è documento insigne della botanica postcolombiana : quando nella Dominante, anche sotto gli auspici del Michiel, si arriccivano di piante esotiche gli orti dei patrizi, e quando dagli orti medesimi il cereale americano, il mais, coltivato dapprima come semplice curiosità d'oltremare, passò ai campi della terraferma veneta, per trionfarvi, in capo a tempo relativamente breve, sotto il nome, che ha dato luogo a tanti equivoci, di grano turco, ossia forestiero. Nei due casi, del Rinio e del Michiel, son testimoni eloquenti, i due codici, di quelle benemerenze dei veneti nella botanica, segnate poco meno di un secolo fa, tanto dotamente, da un membro dell'Istituto, il dalmata scienziato e letterato, Roberto de Visiani.

Ho accennato cominciando a doverosi ringraziamenti.

Innanzitutto, un saluto, commosso e riconoscente, alla memoria, non destinata a perire, di chi, primo, volle l'impresa, ora felicemente portata a termine : ad Achille Forti, che elargì, sin dagli inizi, il contributo di quindicimila lire.

Molti ringraziamenti son dovuti alla Università di Padova, che diede cinquemila lire, grazie al cordiale interessamento del suo Rettore Magnifico, il prof. Carlo Anti, nostro membro effettivo.

Grande, poi, è la gratitudine, che l'Istituto deve ai suoi membri effettivi prof. Minio e prof. Gola, e al prof. Vittorio de Toni : i tre commissari, che per anni, nel silenzio di un concorde lavoro, incessante e fecondo, diedero l'opera

loro, con intelletto d'amore, perchè la pubblicazione del codice-erbario di Pier Antonio Michiel, recante i commenti di Ettore de Toni, riuscisse degna di Venezia e d'Italia.

Venezia, Palazzo Loredan, II febbraio 1940 - XVIII

IL PRESIDENTE
LUIGI MESSEDAGLIA



...con l'arrivo a...
...di...
...di...

Venezia, 12 febbraio 1940 - XIII

...
...
...

B

Marta

ASSS
Archivio storico dello Stato della Repubblica

80554

59



PRESIDENZA DELL'UNIONE NAZIONALE
FASCISTA DEL SENATO

ROMA



PARTITO NAZIONALE FASCISTA
DIRETTORIO NAZIONALE

P. N. F.
UFFICIO DISCIPLINA



62

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DIRETTORIO NAZIONALE

PALAZZO LITTORIO
ROMA

SERVIZIO DISCIPLINA

N. 9/ 80554

Roma, 17 MAG 1944

194... - Anno

Risposta al N.

P/M

del

OGGETTO

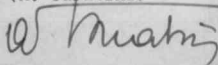
ALLA PRESIDENZA DELL'UNIONE
NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
R O M A

LUIGI MESSEDAGLIA

In conseguenza del provvedimento disciplinare del ritiro della tessera del P.N.F., adottato dal Segretario del Partito (e del quale è stata data comunicazione alla Presidenza del Senato con nota n. 9/80470 del 14 corr.) a carico del fascista LUIGI MESSEDAGLIA, Senatore del Regno, si prega di richiedere al predetto la restituzione della tessera e del distintivo del P.N.F., provvedendo poi alla loro trasmissione a questo Direttorio Nazionale.

IL VICE SEGRETARIO DEL P.N.F.

(A. Tarabini)



VINCERE

Roma, 19 MAG 1943 Anno XXI

Dott. Prof. Luigi MESSEDAGLIA
Senatore del Regno

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA

In conseguenza del provvedimento disciplinare adottato dal Segretario del Partito nei Vostri confronti, il Direttorio del P.N.F. ha richiesto - per il mio tramite - la restituzione della tessera e del distintivo del P.N.F.

Vi prego di mettermi in grado di ottemperare alla richiesta.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Firmato: SUARDO

11

Roma, 20 MAG 1943 Anno XXI

63

Cons. Naz. Alessandro TARABINI
Luogotenente Generale M.V.S.N.
Vice Segretario del P. N. F.

-ROMA-

Ho ricevuto la lettera del 17 maggio u.s. n°9/80554, ed ho richiesto al Senstore Messedaglia la restituzione della Tessera e del distintivo del P.N.F., che Vi trasmetterò non appena mi saranno pervenuti.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Firmato: SUARDO

M. S. G.

Roma, 18 MAG. 1943 Anno XXI

- 3 allegati -

Caro Scorza,

ricevo dal Senatore Messedaglia la lettera che ti unisco in copia, insieme con i due allegati.

Te ne do comunicazione immediata, per quel conto che tu crederai di doverne tenere.

Firmato: SUARDO

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma,

20 MAG. 1943 Anno XXI

Caro Messedaglia,

ho ricevuto i documenti relativi all'incidente che ha causato il provvedimento disciplinare del Partito nei tuoi confronti, e li ho comunicati immediatamente al Segretario del Partito.

Cordiali saluti.

Firma: ~~GIARDO~~
Luigi Mesedaglia

Dott. Prof. Luigi MESSEDAGLIA
Senatore del Regno

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA

Regime
fascista

CXI

XX Mayo

RIE

Il senatore Messedaglia autentico rappresentante del "pietismo,, filogiudaico

Roma, 19 maggio

Il provvedimento dell'espulsione dai ranghi del Partito del sen. Luigi Messedaglia, docente di patologia medica nell'Università di Padova, perché manifestava pubblicamente sentimenti di pernicioso simpatia per gli ebrei, è vivacemente commentato dal «Tevere».

Il giornale ricorda anzitutto che c'è nella famiglia di questo Messedaglia, un Messedaglia bey. Si tratta di Giacomo Bartolomeo Messedaglia, che a ventitre anni si trasferisce in Oriente, va al Cairo e subito ha un posto presso lo Stato Maggiore dell'Esercito egiziano. Due anni dopo collabora con Gordon nel Sudan. Un anno dopo è nominato Mudir, poi governatore di Darfur. Viene accusato e processato, ma poi assolto al Cairo. Diventa colonnello e rende « eminenti servizi agli angio-egiziani nel Sudan orientale ». Ritorna in Italia col titolo di bey nel 1891. Due anni dopo muore.

Con questi superbi esempi in famiglia, si domanda il «Tevere», come volete che i Messedaglia possano avere una idea precisa di quello che significhi attaccamento alla propria terra, interesse per la sorte del proprio popolo, esclusivo amore per la Patria?

Quindi continua:

«Gli ebrei, e non soltanto per le leggi che li separano ormai dalla comunità nazionale, gli ebrei sono gli inasimilabili sfruttatori e parassiti dell'Italia. Non è affermazione settaria, è confessione ebraica. Il signor sen. Messedaglia lo sa. Egli fa parte del mondo universitario del quale facevano parte molti di quei rabbini che nel 1937 indirizzarono alla gioventù ebraica d'Italia un famoso messaggio contrario alla assimilazione».

Dopo avere citato i passi più significativi di questo messaggio, il «Tevere» si domanda ancora:

«Quale è la sorte che è stata riservata agli ebrei in Italia e sulla quale un senatore del Regno può lacrimare? I giudei vivono, commerciano, prosperano, mormorano, malignano, non vanno alla guerra, violano le leggi, si infischiano del servizio del lavoro, tramano contro l'Italia, pregano per l'Inghilterra, fanno le spie, i disfattisti, gli allarmisti, i calunniatori, i trafficanti di valute e di oggetti preziosi, minacciano, insidiano, congiurano. Gli ebrei fanno tutto questo ed ancora nessuno di essi è passato al plotone di esecuzione. Gli ebrei fanno questo ed altro ed ancora il loro sporco quartiere non è stato cosparso di liquido insetticida».

Se una sinagoga è andata in fiamme a Padova ieri l'altro, deve essere stato un accidente... od una simulazione di infortunio per incassare una assicurazione... od un provvedimento troppo radicale per sopprimere carte compromettenti.

Gli ebrei possono ben dire oggi che l'Italia è « radiosa »; possono benedire l'Italia e la sua inverosimile longanimità».

«Quale dunque — conclude il giornale — sarebbe il movente per un « pietismo » filo giudaico? Non si vede, non può trattarsi che di affinità elettiva, di simpatie fra canaglie».

Sede Littoria, 22 maggio XXI

1/8119

Ecc. GIACOMO SUARDO
Presidente del Senato
ROMA

Caro Suardo,

ho ricevuto la lettera con allegato il promemoria del Senatore MESSEDAGLIA. Ti ringrazio e ti comunico che ho passato agli atti l'esposto del Senatore punito.

Al Senatore ROTIGLIANO ho mandato una lettera di deplorazione "personale", non "ufficiale", da non pubblicarsi.

Ci vediamo domani sera.

Cordiali saluti.

Luigi Scarp.

Truconale



Ecceless
Conte Giacomo Ruards

Presidente del Senato

Roma

Falco Madame

al senatore *Meredeglia*



SENATO DEL REGNO

Arborea



Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

74
Il Senatore
Mandelli

con proposta di con-
segnare unitamente le
unita all' Inc.
del Conte B. Guard.

gravi e condanne
sacrate.

Arbitrarsi si T. P. 25
/ 5

Archivio Storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

75

Arbizzano di Valpolicella, 25/5

Mio Presidente,

ricevo la Sua
del 20. G. G. n. n. n., come
Sa, e X. solo informativo.
Ho voluto, che il mio
Presidente sapesse tutto.
Ma non l'ho, oggi, che
ho addie comunicato
la mia a chi di sa
zione. Mi sento sempre
tranquillo, pressoché
la cosa si una e
serena.

74
con amore e
affettuosi devot. saluti:

Il tuo

Luigi Meneghini

Archivio Storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

Arbizzano di Falco della,
25 maggio 1943, XXI

Dignos Presidente,
mi è piaciuto
piatto a rispondere alla
Vostra del 19 cor.,
percorreremi ieri,
risando a Voi, alla
sola alla presente,
la mia tenore, mi
facciate al di là di.

Buoni giorni.
I Membrati

Esc. Conte Suardo
Pres. Unione Nat. Vall. del Senato

Roma

Roma, - 2 GIU. 1943 Anno XXI

M. 76. 89

Cons. Naz. Alessandro TARABINI
Luogotenente Generale M.V.S.N.
Vice Segretario del P. N. F.

-ROMA-

Con riferimento alla lettera del 17 maggio u.s. n. 9/80554, restituisco la Tessera ed il distintivo del P.N.F., ritirati al Senatore Messedaglia.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Firmato: SUARDO

ASSUR
Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 76 S. G. 227 diretto
a Cons. Naz. Tarabini: V. Segretario P. N. F.
Roma, - 2 GIU. 1943 Anno XXI Ore _____

Il Commesso incaricato della consegna

Liom Edo

P. N. F.

3 - 17 0

Accettarione Corrispon



SENATO DEL REGNO

Salute
in venturo
1

78

Arbizzano di Tolfalivella, 19/6

Mio Presidente,
come sai, in tutta
la mia professione di 46 anni fa,
io, come ginecologo, ho ricordato l'ill.
nobile naturalista Achille Forti,
iniziatore e mercedato di una grande
Rivoluzione scientifiche, del nome
l'Helix.

Ti prego, ora, di procurarmi (ci
sarà, suppongo, anche nella vostra
biblioteca) la seguente pubblica-
zione, recentissima:

Comunicazione di Michele
Barbi, a cura della Revis
Lavora Normale Superiore di
Pisa, XXVIII maggio MCMXXII,

73
Firenze, G. C. Lauanni ed.
Vare, 1943.

Suppl. a pag. 6, linee 18-
28, con due Giovanni
partite, direttore della
Biblioteca. Lascia a te
i commenti, e le con-
clusioni.

Con serietà e sincerità
fuo

Luigi Mondadori

80

COMMEMORAZIONE DI MICHELE BARBI a cura della Regia Scuola normale
superiore di Pisa (Firenze, C.S. Sansoni Editore).

- - - - -

In questo documento non è cenno della preziosa raccolta di Canti popolari italiani che il Barbi mise insieme con amore e dottrina chiaroveggente e scutatrice in parecchi decenni di assidue ricerche per la sua montagna pistoiese, e poi per tutta Italia. Fu l'amore ispiratogli qui da un grande maestro che io non posso non rammentare: Alessandro D'Ancona, israelita ma di eccezione. Voi sapete che le regole sono facili a ricordarsi e ad applicarsi, ma difficile è ricordarsi delle eccezioni; e noi che avemmo la fortuna di essere stati alla scuola del D'Ancona, lo ricordiamo maestro di scienza e di vita, quello che più di tutti ci fece sentire ed amare nella perennità della storia e nel calore della fede vivente la Patria immortale. E abbandonarlo oggi all'oblio ci parrebbe empietà vile, poichè anche nella furia della lotta più aspra si può e si deve serbare la misura e osservare la giustizia.



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/745 Prof.

Roma, 14.09.1945 1945

Risposta a nota del

N. Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: **Senatore MESSEDAGLIA Luigi nato a Verona il**
9/12/1874.

ON. PRESIDENZA DEL SENATO

ROMA

Rivolgo preghiera a codesta On.Presidenza volersi compiacere farmi tenere, ai fini della procedura in corso per la dichiarazione di decadenza dalla carica, promessa dall'Alte Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, un rapporto informativo sull'attività parlamentare svolta fuori e dentro il Senato dal Senatore in oggetto, con particolare riguardo a quella politica più o meno di adesione al fascismo ed alla volontà del dittatore, che rese possibile la guerra e fu causa della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero gradite anche notizie sul comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

In attesa di cortese sollecite riscontro, ringrazio ed ossequio.

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

Data 20 SET. 1945

N. 182 T. III Cat. G.

L. Zaroni

10 OTT 1945

182
215

AL PRESIDENTE
dell'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni
contro il fascismo

ROMA

Nel rispondere alla lettera 18 settembre u.s., n. 12/745, ritengo anzitutto doveroso rilevare che l'attività politica e parlamentare del Senatore Luigi MESSADAGLIA era stata già esaminata dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, Conte Sforza, il quale, nel denunciare, con la sua lettera del 7 agosto 1944, alla S. V. i Senatori per i quali riteneva di dover proporre la decadenza, escluse da tale denuncia il Senatore predetto, non avendolo ritenuto - dopo lettura informazione, secondo la esplicita dichiarazione dell'Alto Commissario medesimo - imputabile delle colpe previste, agli effetti della decadenza, dall'art. 8 del D. L. L. 27 luglio 1944, n. 159.

Ciò premesso, trasmetto, per corrispondere alla richiesta della S. V., le notizie sull'attività parlamentare svolta in Senato dal predetto Senatore.

Aggiungo che al Senatore Messadaglia, inizialmente iscritto all'ex partito fascista, fu - con provvedimento disciplinare pubblicato sul "Foglio di disposizioni" del 15 maggio 1943 - ritirata la tessera del partito; che fin dal principio della 29^a Legislatura detto Senatore ha partecipato molto raramente ai lavori del Senato e che dal 21 aprile 1941 non è più intervenuto alle

././.

83

riunioni della Commissione legislativa dell'Agricoltura di cui faceva parte.

Nulla consta ufficialmente al Senato circa il comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

MESSEADAGLIA Dott. Prof. Luigi
Nominato Senatore il 24 gennaio 1929

LEGISLATURA XXVIII:

Nominato membro della Commissione per l'Esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge dall'8 marzo 1930 al 19 gennaio 1934.

Eletto Commissario nella commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia dal 27 dicembre 1929 al 19 gennaio 1934.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Conversione in legge del R.D. 17 aprile 1930, n. 493, riguardante la concessione addizionale di opere di navigazione interna nella valle del Po (618)
2. Conversione in legge del R.D.L. 15 gennaio 1931, n. 118, recante modificazioni degli organi consultivi ed esecutivi per l'applicazione della legge 29 giugno 1929, n. 1366, sulla produzione zootecnica (807)
3. Conversione in legge del R.D.L. 22 ottobre 1931, n. 1425, concernente la devoluzione alla provincia di Venezia del patrimonio dell'Opera Pia "Marianomico di San Servolo e di San Clemente" esistente in Venezia (1092)
4. Conversione in legge del R.D.L. 5 novembre 1931, n. 1444, concernente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e ad alcune norme dell'ordinamento giudiziario (1098)
5. Conversione in legge del R.D.L. 29 ottobre 1931, n. 1520, contenente proroga del privilegio speciale sulle merci e derrate di proprietà degli enti di consumo (1140)
6. Ricostruzione del Comune di San Giovanni Lupatoto (1235)
7. Conversione in legge del R.D.L. 30 novembre 1933, n. 1753, che modifica le vigenti disposizioni riguardanti l'aggio di vendita sui prodotti derivati del tabacco (1930)

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931 (459) 22.5.1930)
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932 (803) 21 marzo 1931)
3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934 (1575) 5 aprile 1933)

LEGISLATURA XXIX:

Nominato membro della Commissione del Giudizio dell'Alta Corte di Giustizia dal 1° maggio 1934 al 2 marzo 1939.

Eletto ~~Com~~ membro nella Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge dal 1° maggio 1938 al 2 marzo 1939.

Ha riferito sul seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1750, con il quale è stato approvato il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Udine (2641)

LEGISLATURA XXX:

Nominato membro della Commissione Legislativa dell'Agricoltura dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943.-

SENATO DEL REGNO

182/215 - Segret.

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 244 diretto
a Presidente Alta Corte di Giustizia

Roma, 10/10/1945 Ore _____

Il Commesso incaricato della consegna

Mingoli Aldo

Brenni

IV - 1945 (5000)

U. Costa

Personale



Umo Pignone
S. L. Comm. Domenico Galante
Rappresentante Generale del Partito

Roma

Palazzo Madama



88
Spedire al Senatore Mercuriali,



SENATO DEL REGNO

Arbizzano

Firenze.





SENATO DEL REGNO

83
Arbitrario di Vulpolicella (Teramo).
27 agosto 1945.

Illmo Comm. e,

nell'articolo: "Prof
sua conclusione della istruttoria e
creato dei senatori fascisti, a
fatto nel quotidiano Teramo libera
del 25 corr., legg. quanto segue:

"L'Atto Commissionari è ora venuto
nella determinazione di estendere
il giudizio di epurazione anche
ai senatori non compresi nella
precedente loro reale diversamente,
re, e, inoltre, s'inclina, all'Atto
Corte di Giustizia su decisione sulle
singole posizioni".

30

ora, io mi permetto di riaffermi
alla Sua più ovatta presenza cortese,
perchè Ella voglia farmemi - sem-
pre che, si aprirà, nelle vesti - per
che chiarimento. Date i miei più
cordenti (mi lasci, fra l'altro, l'o-
nora della radiazione del F.R.F.,
sotto l'accusa di "pericoloso fido
semiteosofico"), ho la coscienza fre-
quilla. In ogni modo, Le sarò
gratissimo, se Lei potrà info-
rmarmi esattamente. L'esperien-
za mi insegna, che non sempre
le notizie mi giungono come precise!

Per me, per lei, e i miei cari
saluti dal suo

Köln
Luigi Messedaglia

91

Roma, 1° settembre 1945

Onorevole Senatore,

in assenza e vece del Comm. Galante, che è in ferie, rispondo alla Sua lettera del 27 agosto, ora pervenutami.

La notizia di cui Ella mi chiede conferma o meno, è purtroppo sostanzialmente esatta, quantunque nessuna comunicazione ufficiale ne sia stata ancora fatta al Senato. Un comunicato A N S A, riprodotto dai giornali, ha infatti informato che l'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo ha deferito all'Alta Corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo, per il giudizio di decadenza, tutti i Senatori che non erano stati precedentemente deferiti, tranne i 14 nominati Consultori Nazionali e il Ministro del Tesoro Senatore Ricci Federico. Però, ripeto, nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta al riguardo.

Più di questo non posso dirLe fino a questo momento. Spero ch'Ella sia in ottima salute e che l'occupazione nazi-fascista e le operazioni belliche non Le abbiano prodotto nè danni nè guai. E Le porgo i più fervidi auguri perchè questa spiacevole vicenda, che sono

82

U

mie malgrado costretto a confermarLe, abbia a chiudersi com'Elle ha giusta ragione di attendersi.

Con cordiale ossequio,

Ph. T. Car

Onorevole Signore
Dott. Prof. Luigi MESSEDAGLIA
Senatore del Regno

ARBIZZANO DI VALPOLICELLA



SENATO DEL REGNO

Arignano di Tappol'ella, Est.

16 June 1945.

Caro Tomonaxini,

vicco, kamene la sua
del 1°, tanto fertile, dirò meglio affl.
suora. Se l'impresio di cuore.

Grass a Dio, la mia carote è sua
na; del monte non posso dire altro
santo. Gli onori resi festivi sono
servato in me un'ora indoleto.
Loro viso, in sostanza, per me molto.
Panche orate sono scoppiate più
colte anche negli immediati pressi
di una via, presso, che non ho mai
ostato abbandonare. Qui resi festivi
(due volte un sul libro nel tempo
dovuto sempre le ventate: un'altra, forse,
durante il servizio? Cadeplano y, sono
stato a capo della amministrazione per
vicinate.

Piunto per di quanto Ella mi dice nel

24
significati del voto comunicato - A. N. P. A.
E non voglio farne sovranità, nessuno;
ma tutto è, che dico con la coscienza
tranquilla. L'importante è, vedere come
Tizio è stato gestito. Ma, io lo l'onore,
non piccolo, è avere una prospettiva del
gestione. Tutti sanno tutta una verità
dal P. N. F., perché lei di "permesso di
brevi tempo" e la "permesso di", che mi sono
infilata (e tutto lo può non presentarsi
vicino), è stata anche, come le più parti
mi per molto, una attempo scritto al
nato. E non le mie parte, lui lo se, folle
licca l'azione. Pensi, che si può a me,
a tutto a me, se c'è stato un solo d'azione
in tutto risentito in "Metit", ma la non
giunta Benedetto Croce (che mi sono tutta
sua volontà benedictiana) fra i suoi: l'Alti-
tuto Veneto, di cui ero presidente.

Lei viene, che, grande Le sarà possi-
bile, tutta ogni lavoro atteso nel suo.
E Le sarà infinitamente grato, ove, all'oc-
correnza, mi sarà concesso.

Memore cordialissimi saluti. Del suo
che sono
Dottor
Luigi Mezzanella

11

Roma, 12 settembre 1945

Onorevole Senatore,

ho ricevuto la Sua del 6 corr., e mi affretto a scriverLe nuovamente per darLe altre notizie. Proprio ieri è pervenuta dall'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo la comunicazione ufficiale che l'Alto Commissario Ministro Nenni ha deferito alla Alta Corte stessa i Senatori precedentemente non deferiti, per il giudizio di decadenza a sensi dell'art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944, n. 159. L'Alta Corte dovrà essa esaminare la posizione di ciascun Senatore, per decidere se debba o no esser mantenuto in carica. Non vi è stata, come per i Senatori deferiti precedentemente, una previa istruttoria da parte dell'Alto Commissario, ma l'istruttoria dovrà esser compiuta dalla stessa Alta Corte. Questa dovrà notificare a ciascun Senatore gli addebiti, e dal momento della notifica decorrerà il termine di 15 giorni per la presentazione delle deduzioni difensive. Tale termine è però prorogabile se richiesto dall'interessato. Le conviene quindi, in ogni caso, attendere la notifica e poi presentare le Sue deduzioni, chiedendo magari una proroga. Le Sue deduzioni Ella potrà inviarle direttamente all'Alta Corte a Palazzo di Giustizia od anche per il tramite del Presidente del Senato.

Godo saperLa in ottima salute ma mi sono molto rammaricato nell'apprendere i pericoli da Lei corsi per la guerra e per la persecuzione dei nazi-fascisti. E' doloroso pensare che tante ingiuste amarezze siano state inflitte dal fascismo, prima e dopo il 25 luglio 1943, ad un patriota e cittadino come Lei. Ma speria-

mo ch'Elle ne sia ricompensato nell'attuale congiuntura, anch'essa non lieta e non meditata davvero!

Abbia i miei ossequi e devoti e cordiali.

ASSISI

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. Telegrammi

MOD. 25 (R. N. 1941 XIX)

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irresponsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per circuito N.
all'Ufficio di Trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese Ore e minuti	Via d'indirizzo e indicazioni eventuali d'ufficio

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **SENATORE PROF. MESSEDAGLIA**DESTINAZIONE **ARBIZZANO DI VALPOLICELLA**

TESTO

Plico arrivato provvedo subito consegna alt Ossequi**GALANTE Segretario Generale Senato**

Cognome, nome e domicilio del mittente: (indicazione obbligatoria ed esclusiva non d'ufficio).

Falevi correntisti postali e telegrafici in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e rimborsi, mediante posteggio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi spesa.

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 48



MOD. 25 (R. 712, 1941-XI K)

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il mittente non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico, se non per errore od in seguito a rifiuto o irregolarità. Le telegramme non possono essere completate dal mittente. Le telegramme costano in lire e centesimi corrispondenti al tempo medio dell'Europa. Per telegrammi personali interni di seguito da una mezzanotte all'alba.

Spedito il 19 ore per circuito N.
all'Ufficio di Travoltente



Qualità del servizio	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione	Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
				Giorni e mesi	

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

SENATORE MESSEDAGLIA

DESTINAZIONE

ARBIZZANO VALPOLICELLA

TESTO

Sua memoria va benissimo et ho provveduto consegna sarebbe però opportuno averne nove copie dattilografate per distribuzione componenti Ossequi

GALANTE Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: *(Indicazione obbligatoria ed esclusivo uso d'ufficio).*

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postaglio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVENTENZE IMPORTANTISSIME

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 46



MOD. 75 (Ediz. 1944)

Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di
T E L E G R A M M A

Il Governo non assume alcuna responsabilit  civile in conseguenza del servizio delle telegrame.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilit  del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi liberali a-g-u-b- da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 15 ore per circuito N.

all'Ufficio di Trasmissione

Qualit�	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Tassa della prima lettera		Via d'indirizzo e indicata con sull'ufficio
					Il ricev.	Die e minuti.	

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza e la scrittura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO PREFETTO

DESTINAZIONE

VERONA

TESTO



Prego cortesia S.V. voler far telefonare Senatore Messedaglia Arbizzano telefono novantuno quarantasei che ho provveduto consegna memoria difensiva ma occorrerebbero sollecitamente nove copie dattilografate ringrazio

GALANTE Segretario Generale Senato

Cognome, nome - domicilio del mittente. (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio).

Tasse arretrate postiche - Pagamenti e rimborsazioni in tutte le localit  del Regno - Tasse arretrate e pagamenti in rimborsazioni, mediante postagra, sono esenti da ogni limitazione di somma ed in assenza da qualsiasi tasse.

RIBORSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Teleg. - 45



Ufficio Telegrafico di
T. LEGRAM

Circuito sul quale si deve fare l'indirizzo del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza dei servizi della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di scamb. da qua mezzanotte all'altra.

Spedito il 29 ore per circuito N.
all'Ufficio di Transmittente

Cassa	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Lira della prescrizione		No d'indirizzo e indicazioni eventuali sull'indirizzo
					di 100 e oltre	da 1 a 100	

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

PREFETTO

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

VERONA

TESTO

**Prego far telefonare Senatore Messedaglia Arbizzano
nove copie arrivate et già provveduto consegna ringrazio**

GALANTE Segretario Generale Senato

Cognome, nome - domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio).

Fateci correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti e pagamenti e le riscossioni, mediante postapiro, sono conseguiti senza limitazione di somma ed in esecuzione di qualsiasi legge.

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

202

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Telgr. - 46



Mod. 25 (Ediz. 1945)

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto e irrispettabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedisce il _____ ore _____

all'Ufficio di _____ Transmis _____

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	Num.	Parole	Data della presentazione Giorno e mese Ore e minuti	Via d'invio e indir. eventuali d'Ufficio

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **PREFETTO**

DESTINAZIONE **VERONA**

TESTO **Prego far telefonare Senatore Messedaglia Arbizzano
che Alta Corte ha respinto proposte di decadenza
ringrazio**

Galante Segretario Generale Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ed esclusiva uso d'ufficio).

Fatevi correnti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correnti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esecuzione da qualsiasi tasso.

(112/1947) Roma, 1945 - Istituto Poligrafico dello Stato - G. G.



SENATO DEL REGNO

Articani di Valpolcevera, 18-11-45

Egregio e caro comm.

grazie mille Sua

premura. Ho recapitolato del Prelo
di Tevere. Scoperto ed pubblicamente
da Lei) mi ha informato, stamane,
che saranno novi (come le mille!)
copie delle mie memorie defensorie
vales. Di nuovo, io me sono mi-
nato. Pensavo mille, che quella delle
delle memorie la conservo! Ho
provato subito, per avere le copie;
dopo di che, le inchi, su l'inchi,
a Lei. Ma - me la lasci dire - quasi
ripresi sulle tutte cose ho dovuto bene
fatti o si prima e fanno sapere, pronto

205
copie voleranno sulle vicine prose.
La "Commissione", la ne v'invia
il 20 ottobre u. S., sul Residente delle
Alta C. non dove esse metter; 4 Le
deducioni difensive, e che non erano
presentate anche per l'umiltà degli
uffici giudiziari del luogo di Sua
residenza. Ma io, naturalmente,
ho risposto, a preferenza, il Rev. S.
sul Senato.

I miei cari saluti al Suo

Affare
Luigi Mesadieu

≡ Circa il numero delle copie,
non una parola!

P.S. Ave prenturanner, spero presto, copie degli
allegati! dei quali ho ordinato già
proprietà, senza, hanno copie per me.

si conosca la opportunità,
 anzi la necessità. Mi
 riferisci, la supp. dell'anno
 del 1810.

Restami la lettera. E mi
 pare scritto nel suo stile
 rassicurativo e affettuoso.

Luigi Beaudouin

[Faint, mostly illegible handwriting in the lower half of the page, possibly bleed-through or a second draft.]

106

IN NOME DI S.A.S. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oOo-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro
il fascismo, in data del 27 agosto 1945, per la dichiarazione di
decadenza dalla carica di Senatore di
MESSADAGLIA LUIGI, nato a Verona il 9 dicembre 1874, per avere,
nella sua qualità di Senatore, con voti ed atti contribuito al
mantenimento del fascismo ed a rendere possibile la guerra.

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato
Sentito il relatore

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159 e
8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n°198;

R E S P I N G E

la richiesta di decadenza dalla carica del Senatore LESSADAGLIA Luigi.

Roma li 31 gennaio 1946

Per estratto conforme all'originale

Roma li 26 febbraio 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

[Handwritten Signature]



104

Roma, 7 maggio 1946

Eccellenza gentilissima,

il Senatore dott. prof. Luigi Messedaglia, ha fatto tenere a me (per maggior sicurezza di pronto inoltro) l'unita istanza diretta a Vostra Eccellenza per ottenere la dichiarazione che l'Alta Corte ha tenuto presente tutta la sua attività politica (come deputato, ecc.) e non solo quella di Senatore. Ciò per poterla produrre prima della scadenza dei termini, cioè prima del 23 corrente mese, alle Intendenze di Finanza di ~~Vercana~~ ~~Vercana~~ per la pratica di evocazione dei profitti di regine.

Mi permetto trasmetterLe la suddetta istanza, con preghiera (sempre che nulla osti al rilascio della richiesta dichiarazione) di voler far inviare a me la dichiarazione stessa, affinché io possa farla avere sollecitamente all'interessato.

Con cordiale ossequio.

A Sua Eccellenza
dott. Lorenzo MARONI
Presidente dell'Alta Corte di Giustizia
per le sanzioni contro il fascismo

P.10 GALANTE

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PER LE

SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 1364 Prot. Roma, 11 maggio 1946

Risposta a nota del N. Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA

Oggetto: Comunicazione di lettera.

ALLA SEGRETERIA DEL SENATO

R O M A

Mi permetto trasmettere a codesta Segreteria l'acclusa lettera diretta al Dr. Prof. Luigi MESSEDAGLIA - Senatore del Regno - con preghiera di comunicazione.

Ringrazio e saluto distintamente.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Zaron

*Trasmesso al
Senatore MESSAGLIA
il 16 maggio 1946
L. Zaron*
*ricevuto
n. 429*